



Udine

prepara il "new deal verde"



La Provincia ha stanziato 3 milioni di euro per finanziare diversi **bandi** in favore del risparmio energetico, destinati alla copertura delle **spese** delle famiglie per ridurre i consumi di energia delle proprie abitazioni

UNA STRATEGIA ENERGETICA orientata all'efficienza ed un "new deal verde" che stringa un patto tra ambiente ed economia. È questo il taglio voluto dall'Assessore all'Energia ed al Patrimonio della Provincia di Udine, Stefano Teghil, per la politica energetica del suo mandato.

Le iniziative attuate lo dimostrano, con 3 milioni di euro stanziati per il 2009 per il finanziamento di diversi bandi in favore del risparmio energetico, destinati alla copertura delle spese sostenute da parte delle famiglie per ridurre i consumi di energia delle proprie abitazioni.

Ultimo, in ordine di tempo, è il Fondo sperimentale per la promozione e l'in-

centivazione dell'efficienza energetica in edilizia, aperto per un anno dal 1° giugno 2009, che prevede l'erogazione di contributi a chi costruisce o ristruttura la propria casa con interventi volti al risparmio energetico.

In Italia vengono realizzate 100-150 mila nuove abitazioni ogni anno, per le quali il mercato mostra oggi una flessione che porta all'attuale crisi del settore edilizio, concentrato prettamente sul nuovo. Inoltre, su 13 milioni di edifici esistenti, 11 sono precedenti alla legge 373/1973, ed hanno quindi una bassa qualità energetico-ambientale. Per migliorare le loro prestazioni e per dare un impulso al superamento della crisi, gli incentivi destinati alla riqua- ▶

lificazione ed alla ristrutturazione del patrimonio esistente saranno maggiori.

Per accedere al finanziamento, le nuove costruzioni dovranno raggiungere almeno la classe energetica B (50 kWh/m²a) secondo il sistema di certificazione CasaClima. Le riqualificazioni, invece, dovranno ricadere almeno in classe C (70 kWh/m²a).

L'Unione Europea ha calcolato che il 40% dei consumi energetici vengono dalle nostre abitazioni, ed ha invitato gli Stati membri ad intervenire su di esse per tagliare gli sprechi. L'enorme potenziale di risparmio energetico (e di conseguenza di riduzione delle emissioni) del settore edilizio, ha spinto la Provincia ad agire proprio in questo ambito, dando per prima come ente locale il buon esempio e aprendo la

gia, che andranno a riscaldare le famiglie grazie alle biomasse legnose. Il fondo, infatti, incentiva l'installazione di caldaie per il riscaldamento e per la produzione di acqua calda sanitaria alimentate a ciocchi di legna o cippato. È previsto un nuovo bando a fine anno.

Con queste delibere, la Provincia di Udine intende contribuire al raggiungimento degli obiettivi nazionali del 20-20-20 posti dal pacchetto clima-energia dell'UE.

Questi interventi mirati, infatti, si iscrivono in un'ottica ben più ampia di riduzione dei consumi energetici e dell'emissione di gas clima-alteranti, ma anche di programmazione del fabbisogno energetico.

Oltre a questi, l'Assessorato all'Energia sta studiando ulteriori bandi per in-



strada alle good practices in tale campo. Infatti, l'amministrazione provinciale udinese, con la delibera di Giunta del 28 luglio 2008, ha stabilito che il proprio patrimonio immobiliare, di nuova costruzione o ristrutturato, dovrà avere ottime prestazioni energetiche: classe A, sempre secondo lo standard CasaClima, con un fabbisogno inferiore a 30 kWh/m²a.

Un'ulteriore misura a sostegno delle famiglie che scelgono di valorizzare le fonti rinnovabili disponibili sul territorio, è il Fondo biomasse, attraverso il quale sono già stati finanziati 30 impianti domestici col bando del 2007. Grazie al bando 2009, verranno realizzati oltre 180 impianti ad alta tecnolo-

coraggiare la diversificazione nell'utilizzo delle fonti rinnovabili, sempre nel rispetto del territorio e sempre con destinatari le famiglie. Il cittadino, infatti, deve essere il vero protagonista della rivoluzione culturale che ci affranca dal consumo spropositato di fonti fossili e che ci avvicina ad un utilizzo razionale dell'energia.

Accanto a ciò, l'Assessore Teghil auspica la creazione di una robusta filiera dell'energia sul territorio provinciale che comprenda costruttori, impiantisti ed industria, per arrivare al risultato di una vera certificazione made in Friuli, che sia di supporto alle scelte energeticamente consapevoli di cittadini ed amministratori. ■

Che cosa è l'APE

L'APE (AGENZIA PROVINCIALE PER L'ENERGIA DI UDINE), fa parte della rete europea IEE (Intelligent Energy for Europe) ed è stata fondata nel 2006 su iniziativa dell'Assessorato all'Ambiente della Provincia di Udine, con cui collabora su diversi progetti.

L'Agenzia è impegnata a livello locale nella promozione di un utilizzo intelligente dell'energia ed ha individuato in CasaClima il sistema di certificazione più completo e trasparente per raggiungere la sostenibilità energetica in campo edile. È stato quindi un passo naturale, per la Provincia di Udine, quello di avvicinarsi a tale sistema per dare un'etichetta energetica al proprio patrimonio immobiliare. Inoltre, le caratteristiche di semplicità, imparzialità ed affidabilità del sistema CasaClima lo rendono uno strumento ideale per raggiungere il traguardo di erogare gli incentivi del Fondo sperimentale solo a opere di qualità, come sono appunto i progetti certificati da CasaClima.

In tale contesto, sarà quindi APE, in quanto gestore della certificazione CasaClima in Friuli Venezia Giulia, a garantire uno sviluppo dinamico del bando a livello provinciale.



Sopra Palazzo Belgrado, sede della Provincia di Udine, a lato Stefano Teghil Assessore all'Energia e al Patrimonio